

Il Progetto “Banda Larga nelle Aree rurali della Toscana”

La Regione Toscana comprende e riconosce la centralità delle politiche sulla società dell'informazione già dal 1997. Nasce infatti in quell'anno, la Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT), soggetto che ha quale obiettivo prioritario l'attivazione di interventi finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio, sfruttando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

Alla base della RTRT c'è stata un'idea che si è rivelata di successo ed è divenuta un modello a livello regionale e nazionale, ovvero la “Comunità della Rete”, soggetto costituito da enti (Regione, Enti Locali, Articolazioni Locali della Pubblica Amministrazione Centrale, Associazioni, ecc.) che partecipano con pari livello alle attività della Rete e che concorrono alla creazione di un sistema di governance sui temi della società dell'informazione, finalizzato allo sviluppo dei servizi, delle conoscenze e, non ultime, delle capacità competitive nel mondo produttivo.

La RTRT ha consentito in questi anni di compiere significativi passi avanti nell'armonizzazione ed ottimizzazione delle attività della macchina pubblica, tramite la “messa in rete” di tutta la PA toscana (con un importante investimento in infrastrutture di collegamento) e mediante l'offerta di servizi di e-government su tutto l'arco delle attività istituzionali. Essa ha permesso altresì ai toscani di accedere al patrimonio di conoscenze e di saperi che la Rete mette a disposizione, realizzando così una effettiva modernizzazione della realtà regionale.

Il complesso delle politiche toscane sulla società dell'informazione sono state tradotte nella L.R. 1/2004 “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana”, atto normativo che ha affermato, coerentemente con il quadro europeo e nazionale di settore, la competenza regionale su tali temi.

Con la Legge 1/2004, la Regione Toscana ha riconosciuto l'esistenza di un nuovo “diritto di cittadinanza” dei toscani ed ha individuato concrete disposizioni per favorire la crescita del tessuto economico mediante le nuove tecnologie, la cooperazione dei livelli istituzionali sui temi della società dell'informazione, la diffusione della cultura del software open source, nonché per accelerare l'integrazione delle programmazioni locali e la realizzazione ed estensione delle infrastrutture tecnologiche abilitanti.

Su questo ultimo tema, assume una particolare rilevanza l'attività compiuta sino ad oggi dalla Regione Toscana nel campo della diffusione della banda larga sul territorio, aspetto di primaria importanza per il successo degli interventi progettuali realizzati.

La connettività a banda larga è infatti una componente fondamentale per lo sviluppo di economie globali, nazionali, regionali e locali basate sulla conoscenza, nonché per lo sviluppo, l'adozione e l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni. La banda larga è di importanza strategica in quanto può accelerare il contributo di dette tecnologie alla crescita economica in tutti i settori, migliorare lo sviluppo sociale e promuovere l'innovazione.

La Regione Toscana ha da tempo avviato un programma di interventi per ridurre il divario digitale presente nelle aree che risultano meno favorite dalle politiche di investimento in atto da parte degli Operatori Pubblici di Comunicazione (OPC), zone che dunque rischiano di essere emarginate dalle possibilità offerte dalla società dell'informazione e della conoscenza.

Tale programma è cominciato con importanti interventi che hanno potenziato la Rete Telematica Regionale Toscana (infrastruttura che connette circa cinquecento soggetti pubblici del territorio), hanno aggregato e sollecitato la domanda di connettività di cittadini, imprese ed enti pubblici, aprendo al mercato nuove aree e richiamando investimenti privati, hanno dato vita ad un osservatorio sulle

infrastrutture esistenti, sul loro stato di avanzamento e sulle loro potenzialità di utilizzo, e d hanno raccolto e finalizzato, infine, investimenti pubblici e privati mirati a dare connettività alle province, ai comuni ed alle comunità montane regionali.

Avendo tuttavia riscontrato l'impossibilità da parte di cittadini e d imprese situate nelle zone più marginali di accedere alle risorse ed alle possibilità offerte dalla Rete, la Regione Toscana e gli altri enti locali del territorio hanno avviato azioni specifiche per raccogliere risorse utili ad infrastrutturare tali aree e consentire così all'intera utenza toscana di essere soggetto attivo della società dell'informazione.

Tale politica pubblica si era resa particolarmente urgente considerati alcuni dati di contesto assai significativi: nel medio periodo ben 400000 abitanti e 30 000 imprese sarebbero stati di fatto esclusi dai servizi sviluppati nel campo dell'e-government, dell'e-learning, dell'e-business, dell'e-health, dell'e-commerce.

Questa situazione testimoniava e rafforzava il bisogno di attivare immediatamente una progettualità idonea ad evitare il radicamento del *digital divide* nei contesti territoriali attualmente svantaggiati, anche in considerazione della ricchezza civica, culturale ed imprenditoriale che vi è presente e che deve essere tutelata e sostenuta.

Per comprendere le prospettive e d i limiti del mercato toscano delle telecomunicazioni, la Giunta Regionale ha quindi promosso e realizzato , nel corso del 2005, un'indagine volta a definire le aree presso le quali il mercato dimostrava un fallimento ed a valutare i costi necessari per in frastrutturare almeno una prima porzione di tali territori.

L'azione succitata si colloca nel quadro delle politiche europee e nazionali e scaturisce dall' attenta e condivisa valutazione dei principali atti di programmazione vigenti. È stat o individuato e tradotto in essa un percorso mirato, mediante il quale ridurre significativamente il *digital divide* esistente e raggiungere così uno degli obiettivi centrali del Piano e -Europe 2010.

Con Decisione n. 4 del 9 gennaio 2006, la Regione Toscana ha quindi indiv iduato i criteri e le modalità attraverso i quali infrastrutturare le aree marginali della Toscana, seguendo le esperienze già maturate da altre regioni europee e già approvate dalla Commissione Europea, come compatibili con le disposizioni del Trattato de lla UE ed efficaci per raggiungere gli obiettivi definiti dal Piano e -Europe.

L'iniziativa toscana risponde anche alle indicazioni contenute nella Comunicazione del 20 marzo 2006 n. 129 "Bridging the Broadband Gap", nella quale viene sottolineato, da una p arte che, il divario territoriale sulla banda larga è solo uno degli aspetti del tema più ampio riguardante lo sviluppo sociale, dall'altra, che la diffusione della banda larga porta significativi benefici nel campo della crescita delle competenze, dell'uso dei servizi, della diffusione dell'e-government, della e-health, dell'e-learning e dello sviluppo dei territori rurali.

La Regione Toscana ha inoltre accuratamente osservato, nel suo percorso, le indicazioni evidenziate nella succitata Comunicazione, ovv ero:

- ha analizzato con attenzione la localizzazione e le caratteristiche dei territori ove si riscontra un fallimento del mercato, individuando le metodologie per la sua oggettiva rilevazione;
- ha studiato un percorso che, tutelando lo sviluppo del mercato , previene la distorsione della competizione ed incentiva gli investimenti dei privati sui territori marginali;
- ha attivato, in collaborazione con comuni, comunità montane e province, azioni tese ad aggregare la domanda di connettività da parte di cittadini i ed imprese, al fine di favorire le condizioni di mercato per il formarsi di una spontanea offerta di servizi;
- ha raccolto dati affidabili sulla diffusione della banda larga sui territori, al fine di tarare le politiche di intervento sulle aree interessate, supportando così lo sviluppo futuro delle reti di comunicazione.

Partendo dalle iniziative già promosse da altre regioni europee, l'intervento proposto dalla Regione Toscana intende dunque diffondere la banda larga sul territorio, mediante un Avviso pubblico che ha selezionato più operatori di telecomunicazioni che intendano coinvestire sul territorio per dare servizi di connettività a cittadini ed imprese, sostenendone l'azione tramite incentivi, ove sia confermato per ciascun intervento un saldo negativo tra ricavi e costi stimati.

L'Avviso ha individuato quattro operatori sul territorio che si sono aggiudicati dieci lotti provinciali messi a bando: in particolare, sul territorio di Pisa e Livorno, Nettare si è aggiudicata la gara e la copertura di questi due paesi rappresenta la prima accensione di territori che risultavano completamente scoperti.

Con il Progetto "Banda Larga nelle Aree rurali della Toscana" la Regione Toscana si propone di abbattere significativamente, entro il 2010, il *digital divide* presente sul territorio regionale.

L'azione prevede il potenziamento e la diffusione delle infrastrutture in banda larga, così da assicurare i servizi di connettività erogati da OPC alla popolazione e alle imprese che oggi ne sono privi. L'azione interesserà almeno 200000 cittadini e 15000 imprese, collocati nelle aree individuate durante la rilevazione sullo stato della banda larga nel territorio regionale. Tale indagine ha consentito di comprendere le motivazioni economiche che impedivano agli operatori di comunicazione di infrastrutturare le aree non servite, e quindi di individuare i territori che nel medio-lungo periodo non sarebbero stati coperti da servizi di connettività.

L'analisi ha dimostrato che in tali aree l'intervento pubblico è necessario, affinché i cittadini collocati nei territori marginali possano godere dei servizi individuati dal Piano europeo e dai Programmi nazionali e regionali di settore.

Il Progetto della Regione Toscana segue l'impostazione già adottata dal Regno Unito nel Progetto "Broadband in Scotland", valutato dalla Commissione Europea come aiuto di stato compatibile ai sensi dell'art. 87, par. 3, lett. C del Trattato CE (State Aid n. 307/2004).

Ad oggi – grazie a questo intervento – sono già cinquanta i comuni serviti da Banda Larga per un totale di oltre 70000 cittadini.

Entro la fine del 2009 saranno completati tutti gli interventi e potremmo affermare che, grazie ai provvedimenti presi dalla Regione Toscana, abbiamo risolto il problema del *digital divide* di 1° livello, avendo raggiunto tutti i territori toscani. È necessario segnalare come in questo intervento sia importante anche il coinvolgimento dei singoli cittadini che avranno la possibilità di beneficiare – attraverso un numero verde messo a disposizione da Regione e Toscana (Tel. **800 860070**) – di un punto di contatto ove poter denunciare le eventuali carenze e le eventuali problematiche relative al *digital divide* nonché il livello di gradimento del servizio ottenuto dall'operatore.